

interventi del Grande progetto Unesco

sintesi del progetto

COMUNE DI NAPOLI
Direzione centrale Pianificazione e gestione del territorio - sito Unesco
Servizio analisi economiche e sociali a supporto delle attività di pianificazione

SANTI COSMA E DAMIANO

riqualificazione e valorizzazione della chiesa dei SS. Cosma
e Damiano

intervento n. 19



SANTI COSMA E DAMIANO

riqualificazione e valorizzazione della chiesa dei SS. Cosma e Damiano

cronologia essenziale

PROGETTAZIONE

22.5.2014 **approvazione progetto definitivo** con deliberazione Gc n. 342/2014

GARA

tipologia: lavori

oggetto: riqualificazione e valorizzazione

criterio: prezzo più basso

3.7.2014 **indizione gara** con determina n. 38/2014

7.11.2014 **pubblicazione bando di gara** in GURI n. 128/2014

9.4.2015 **aggiudicazione definitiva** con decreto Provveditore alle OOPP n. 12246/2015



Ordine degli ingegneri
della provincia di Napoli

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DELLA CHIESA
DEI SS. COSMA E DAMIANO, LARGO BANCHI NUOVI IN NAPOLI

PROPRIETA': ARCIDIOCESI DI NAPOLI

COMODATARIO: ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

COORDINAMENTO ING. LUIGI VINCI

PROGETTAZIONE

RESTAURO ARCHITETTONICO:

arch. RAFFAELE AMORE

arch. CLAUDIA AVETA, ing. EMANUELE LAMANTIA

STRUTTURE:

ing. MASSIMO ACANFORA

ing. GIACOMO VINCI

IMPIANTI:

ing. ANDREA LIZZA

ing. MARCO SENESE

RESTAURO SUPERFICI:

dott. UMBERTO PIEZZO

CONSULENZE SPECIALISTICHE

RESTAURO ARCHITETTONICO: prof. ing. ALDO AVETA

RECUPERO TECNOLOGICO: prof. ing. RENATO IOVINO

STORIA DELL'ARCHITETTURA: prof. arch. ALFREDO BUCCARO

IMPIANTI: prof. ing. FILIPPO DE ROSSI

ALLESTIMENTO: prof. arch. BIANCA GIOIA MARINO

VALORIZZAZIONE AMBIENTALE: ing. EDUARDO PACE

ASPETTI GESTIONALI: prof. ing. GIOVANNI ESPOSITO

GENNAIO 2014

COLLABORATORI:

arch. GIAN PAOLO VITELLI, MARIDA SALVATORI, PIERLUIGI AVETA, RAFFAELE RUGGIERO

RELAZIONE TECNICA - RELAZIONI SPECIALISTICHE

TAV. 01



Indice

	1
1. Ragioni e obiettivi del progetto	
2. L' inquadramento urbanistico del largo Banchi Nuovi e della Chiesa	5
3. L'evoluzione storica della chiesa. I risultati dell'indagine storico-archivistica e iconografica; i beni storico-artistici e le superfici decorate	10
4. Il rilievo metrico con l'utilizzo del laser-scanner	38
5. L'analisi delle tecniche e dei materiali costruttivi; le tipologie di degrado	40
6. L'analisi della sicurezza strutturale	42
7. Il degrado dei beni mobili e delle superfici decorate	95
8. Le nuove funzioni	158
9. Gli interventi di restauro e di adeguamento funzionale	161
10. Gli interventi di risanamento strutturale	162
11. Gli interventi impiantistici	173
12. I costi degli interventi previsti	189
Tabelle di dimensionamento impianto elettrico	
Elenco delle tavole	

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA CHIESA DEI SS. COSMA E DAMIANO, LARGO BANCHI NUOVI, NAPOLI

ESTRATTO DALLA RELAZIONE TECNICA

1. RAGIONI E OBIETTIVI DEL PROGETTO

8. LE NUOVE FUNZIONI



1. Ragioni e obiettivi del progetto

Il progetto di restauro della chiesa dei SS. Cosma e Damiano presenta una serie di aspetti di particolare significato e valenza ed una serie di criticità che rendono l'intervento molto complesso.

I problemi e gli aspetti che caratterizzano tale manufatto storico si presentano in forme particolari e ancora più rilevanti se si tiene presente il contesto urbano e storico-culturale in cui si inserisce.

Il contesto urbanistico di cui la chiesa costituisce senza dubbio un elemento significativo, insieme con il Largo Banchi Nuovi, mostra ancora oggi una conformazione che trova nella identità storica di queste parti del centro antico una sua precisa espressione. L'attuale Largo Banchi Nuovi costituisce il fulcro di un percorso sinuoso in cui confluisce la strada di santa Chiara che porta nel cuore del centro antico, nonché le erte stradine e gradonate verso l'antica zona di Neapolis. La chiesa, dunque, si impianta in un punto di connessione con la arte bassa della città antica, collegata ad essa dai gradoni SS. Cosma e Damiano. Oltre al significato storico di ciò, la posizione, la presenza del Largo, l'originale funzione unitamente alle caratteristiche architettoniche rendono la chiesa compatibile con una funzione di legame sociale e di riferimento rispetto alla funzione preminente della zona e, cioè, quella residenziale.

Si tratta, dunque, di un caso emblematico: è una chiesa ubicata in un sito del centro antico che conserva i caratteri dell'impianto storico-urbanistico; il manufatto ha subito importanti trasformazioni nel suo schema architettonico, ma presenta anche i segni evidenti di dissennati interventi di rinforzo post-sismico che ne hanno alterato la corretta fruibilità, i valori estetici, la natura degli elementi costruttivi; la chiesa ha subito negli ultimi decenni violenze di ogni tipo, dai vandalismi ai furti, dagli incendi alle occupazioni improprie.

Ma è anche una chiesa che, abbandonata da decenni mostra appieno i segni del degrado determinati dalla mancanza di una manutenzione straordinaria. Il degrado fisico è ciò che oggi caratterizza l'antico manufatto, che si coniuga con il degrado sociale della zona nella quale è ubicata, in primis il largo Banco Nuovi: qui, nonostante un intervento di arredo urbano compiuto dal Comune di Napoli nei decenni trascorsi, la piazzetta si presenta come un improprio campo di calcio per giovani che, in carenza di strutture adeguate, utilizzano tale spazio scoperto per partite che si svolgono di giorno e di notte. Lo slargo è "protetto" verso il lato delle arterie stradali (via Banchi Nuovi) da impropri dissuasori in c.a. e da batterie di contenitori di spazzatura: l'illuminazione pubblica è inadeguata.

Per affrontare questo progetto, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, affidatario del cespite dal Cardinale di Napoli e comodatario della chiesa di proprietà della Curia di Napoli, si è avvalso di un gruppo di tecnici esperti in restauro architettonico, in strutture, in impianti, in restauro delle superfici, e di consulenze specialistiche pluridisciplinari (dal restauro al recupero, dalla storia dell'architettura agli impianti, dall'allestimento alla valorizzazione ambientale e, infine, agli aspetti gestionali).

Obiettivo del Progetto è, dunque, quello di salvaguardare ciò che resta del patrimonio architettonico e di beni storici della chiesa, attraverso interventi adeguati di risanamento strutturale, di restauro architettonico e delle superfici decorate, di adeguamento funzionale e impiantistico, e individuare nuove funzioni compatibili con i valori esistenti che siano in grado di contribuire anche a creare consapevolezza



nella comunità dei valori espressi dalla chiesa, a incentivarne la fruizione e migliorare la qualità della vita del contesto ambientale.

Emerge, dunque, con chiara evidenza un aspetto molto importante: la possibilità che con il restauro di una architettura storica si riesca anche a innescare un processo di riqualificazione urbana di una parte del centro antico di Napoli. Nel caso in questione tale possibilità non è remota se si considera che a poche decine di metri vi è la chiesa di S. Giovanni Maggiore, aperta al pubblico dopo 40 anni di restauri, ed affidata in comodato allo stesso Ordine degli Ingegneri, che sta sviluppando una straordinaria azione di valorizzazione culturale, programmando con ciclica cadenza, eventi, incontri, conferenze, seminari ed altre attività culturali.

L'approccio progettuale è, dunque, conservativo nel senso positivo del termine: al rispetto della definizione di "restauro" prevista dal Codice dei beni culturali (art.29), si associa il rispetto dell'art. 5 della Carta di Venezia, laddove precisa che le nuove funzioni non alterino i caratteri storico-architettonici del monumento e siano utili alla collettività.

Per quanto concerne il progetto, dunque, viene applicata la metodologia tipica del Restauro, con una attenta ed approfondita fase conoscitiva, con la definizione delle criticità fisiche e dei valori da tutelare e trasmettere, con la proposta progettuale degli interventi conservativi e di quelli di adeguamento funzionale ed impiantistico. Il progetto è stato così articolato:

- Inquadramento storico-urbanistico
 - L'evoluzione storica della chiesa ed i caratteri architettonici ed artistici, con una cospicua indagine storico-archivistica e iconografica
 - L'analisi del patrimonio di beni artistici e delle superfici decorate della chiesa e delle sue condizioni di conservazione.
 - Il rilievo metrico, realizzato con tecnologie laser-scanner, che hanno consentito di definire con stretta precisione la consistenza del manufatto, elaborando piante, sezioni-prospetti, prospetti utili anche a meglio individuare le trasformazioni subite nel corso di secoli ed avere un quadro esaustivo delle superfici decorate e affrescate all'interno della chiesa.
 - Il rilievo "materico" degli elementi costruttivi
 - L'analisi della sicurezza strutturale, particolarmente importante nel caso in esame per la presenza di modifiche del comportamento strutturale dovuto sia alle trasformazioni storiche subite dal manufatto, sia dagli aberranti interventi post-sismici.
 - L'individuazione dei fenomeni di degrado superficiale.
 - L'individuazione di criticità delle strutture e degli elementi costruttivi di finitura e dei valori sussistenti "da trasmettere alle future generazioni" ha consentito di indirizzare le scelte progettuali verso interventi conservativi che rispettano le più moderne teorie del Restauro e che, quindi, fossero ispirate al rispetto dei criteri acquisiti, quali la distinguibilità, l'istanza storica ed estetica, la compatibilità fisico-chimica e meccanica dei materiali da utilizzare, l'autenticità, ecc.
 - Infine, l'individuazione di funzioni compatibili e, dunque, di adeguamenti funzionali che – senza snaturare le caratteristiche architettoniche della chiesa, anzi recuperandone la valenza storica,
-



artistica ed estetica grazie agli interventi previsti – siano in grado di coinvolgere la comunità locale a diventare non semplice fruitore del manufatto, ma custode attento dei suoi significati, dei suoi valori, dei suoi tesori.

Il progetto di restauro ha, dunque, come obiettivo quello della conservazione e della valorizzazione del complesso.



8. Le nuove funzioni

In un progetto di restauro, la scelta della nuova destinazione d'uso non può che scaturire dall'obiettivo del rispetto delle valenze storico-architettoniche dell'edificio. Essa, inoltre, va ponderata con valutazione e considerazione delle istanze proprie della comunità che abita e connota l'identità di tale area urbana posta ai margini meridionali del centro antico della città: e ciò in sintonia con gli obiettivi del Giubileo.

Si può, e si deve, subito ricordare che la sopravvivenza della fabbrica e dei valori che la connotano e che ancora si possono riscontrare in essa, è strettamente legata alla destinazione d'uso verso cui ci si orienta. Questa indicazione fa emergere chiaramente il quadro di azione basato, quest'ultimo, sul riscontro delle realtà sociali ed economiche del sito, nonché delle sue dinamiche di espressione. Una prima analisi mette in evidenza la composizione sociale del quartiere, la sua consistenza, ma anche le funzioni degli edifici del contesto ambientale che, oltre alle strutture religiose e a quelle universitarie, rispecchiano una destinazione essenzialmente residenziale. A tale funzione si associa una non trascurabile quanto embrionale presenza di attività artigianali e commerciali basate su articoli particolari, i quali possono anche essere oggetto di attenzione della fruizione turistica.

Nel quadro del "Grande Programma per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" la chiesa ricade nell'area urbana complessa AUC 2. Esso prevede interventi diffusi su tale zona caratterizzata da insediamenti tardo-medioevali che può assumere un grande interesse sul piano culturale, riconoscendo che anche "sul piano sociale l'intervento rivestirebbe un impatto significativo perché si tratta di un'area socialmente ed economicamente più debole". In particolare, è prevista "la riqualificazione di percorsi gradonati molto particolari quali vico Melofioccolo, calata SS.Cosma e Damiano, i gradini del Pendino S.Barbara, potrà dare il primo impulso ad un intervento di valorizzazione del patrimonio immobiliare su di essi gravitante".

Sotto il profilo della tipologia della popolazione residente, siamo di fronte ad una composizione sociale caratterizzata da nuclei variegati, mentre appare stabile il flusso degli insediamenti immigratori. In particolare, si presenta significativa la presenza di bambini e ragazzi in età scolare. La zona, inoltre, si contraddistingue per la carenza storica di attrezzature pubbliche. Il Largo Banchi Nuovi, in particolare, costituisce da anni l'unico luogo in cui si rende possibile lo svolgersi di attività ludiche da parte dei ragazzi del quartiere, non disponendo di alcuna area che permettesse loro attività fisica, tantomeno sportiva.

Tuttavia, la zona e la piazza dinanzi alla chiesa ha assunto, nell'ultimo scorcio di anni, il carattere di luogo di ritrovo per iniziative pubbliche nei giorni festivi (come il Mercato del Baratto o, recentissimamente, il Mercato dell'arte o il Teatro di strada).



Ferme tali sintetiche considerazioni, emerge un fenomeno per il quale una buona parte della collettività locale si identifica fortemente nel Largo, anche come riferimento e punto di accesso/ingresso, tramite i gradoni che superano il salto di quota, con la “città” o, per meglio dire, con quella parte di città più esterna, rappresentativa (corso Umberto I ed il fronte poi portuale) soggetta, tra l’altro, ad interventi di valorizzazione ed infrastrutturali. Non bisogna dimenticare che lo stesso Largo, oltre a rappresentare una pausa ed una ‘tappa’ nel tortuoso andamento di via dei Banchi Nuovi, ‘raccolge’ il flusso urbano di via S.Chiera e collega questa parte con l’antico insediamento del porto (via Sedile di Porto).

Per la chiesa dei SS.Cosma e Damiano con la sua area antistante si presenta, in maniera quasi naturale, la necessaria funzione di centro di supporto alle famiglie residenti nel quartiere: la chiesa, coerentemente con il suo etimo, può svolgere una funzione pubblica di incontro, riunione, che sia rivolta ad una utenza adolescenziale e dell’infanzia che, in assenza di strutture di supporto alla famiglia può tenere impegnati i ragazzi/bambini, in età della scuola dell’obbligo, durante il periodo post-scolastico. Le attività, molteplici, vanno da quelle attività ricreative a di carattere laboratoriale (didattica-doposcuola, teatrale, musica) e che, soprattutto, inglobi e dia ancora più senso al largo antistante che, occasionalmente, può diventare uno spazio di ausilio alla funzione interna come, anche, area per organizzare piccole mostre e momenti di scambio a supporto della vita del quartiere e rappresentazioni legate alle attività stesse. La proposta di nuova destinazione incontra anche lo spirito della Legge n. 28 agosto 1997 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”(artt. 6 e 7, G.U. n. 207 del 5 settembre 1997), nonché con il complesso delle iniziative comunali già operanti nel territorio (come i progetti per esempio “Tana di volpe” o “Nidi di mamme”).

Tale funzione, infine, può essere condotta in sinergia con le Scuole esistenti in zona, elementari e medie primarie e secondarie. In particolare, la presenza dell’Istituto magistrale E. Pimentel de Fonseca in via B.Croce consentirebbe l’opportunità di sviluppare il tirocinio e allo stesso tempo volontariato e supporto alle attività individuate.

La destinazione d’uso proposta permette, in altre parole, non solo la riappropriazione di un luogo pubblico nella sua vocazione e destinazione collettiva e quindi di dispiegare un’utilità sociale, ma sviluppare il senso di identità dei luoghi che nella nuova funzione immaginata, “Un nuovo *Banco* ai Banchi Nuovi” che il quartiere può ritrovare.

Il volume principale viene, dunque, sistemato per ospitare un Laboratorio teatrale per ragazzi, con arredi adeguati e tali da non alterare la fruibilità estetica della chiesa, delle sue superfici decorate, dei suoi caratteri architettonici, dei beni storici presenti o da riportare in sito. Gli ambienti su due livelli, prospicienti su calata SS. Cosma e Damiano e largo Banchi Nuovi,



saranno attrezzati per attività scolastiche integrative sia al 1° che al 2° livello. A piano terra saranno realizzati due servizi igienici, di cui uno per portatori di handicap. Una nuova scala in legno a norma e autoportante sarà ubicata nello spazio terminale dell'ambiente in sostituzione di quella precaria esistente.

Scaffalature, espositori e tavoli caratterizzano tali ambienti, come si evince dai render di progetto.

È evidente che la scelta progettuale delle nuove funzioni soddisfa le esigenze conservative, ma anche le esigenze della comunità; questa dovrà diventare protagonista nel processo di valorizzazione che vedrà l'Ordine degli Ingegneri promotore dell'iniziativa di alto significato sociale e garante dei risultati, che sono raggiungibili grazie alle necessarie sinergie con l'Ente territoriale (Comune e Municipalità) e gli Assessorati competenti, oltre che con le Associazioni impegnate sul territorio.

È anche manifestamente evidente che l'intervento di restauro e di rifunzionalizzazione della chiesa dovrà essere integrato dalla adeguata sistemazione del largo Banchi Nuovi, per avviare quel necessario processo di riqualificazione che è stato auspicato in premessa.



Ordine degli ingegneri
della provincia di Napoli

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DELLA CHIESA
DEI SS. COSMA E DAMIANO, LARGO BANCHI NUOVI IN NAPOLI

PROPRIETA': ARCIDIOCESI DI NAPOLI

COMODATARIO: ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

COORDINAMENTO ING. LUIGI VINCI

PROGETTAZIONE

RESTAURO ARCHITETTONICO:

arch. RAFFAELE AMORE

arch. CLAUDIA AVETA, ing. EMANUELE LAMANTIA

STRUTTURE:

ing. MASSIMO ACANFORA

ing. GIACOMO VINCI

IMPIANTI:

ing. ANDREA LIZZA

ing. MARCO SENESE

RESTAURO SUPERFICI:

dott. UMBERTO PIEZZO

CONSULENZE SPECIALISTICHE

RESTAURO ARCHITETTONICO: prof. ing. ALDO AVETA

RECUPERO TECNOLOGICO: prof. ing. RENATO IOVINO

STORIA DELL'ARCHITETTURA: prof. arch. ALFREDO BUCCARO

IMPIANTI: prof. ing. FILIPPO DE ROSSI

ALLESTIMENTO: prof. arch. BIANCA GIOIA MARINO

VALORIZZAZIONE AMBIENTALE: ing. EDUARDO PACE

ASPETTI GESTIONALI: prof. ing. GIOVANNI ESPOSITO

GENNAIO 2014

COLLABORATORI:

arch. GIAN PAOLO VITELLI, MARIDA SALVATORI, PIERLUIGI AVETA, RAFFAELE RUGGIERO

RELAZIONE TECNICA - RELAZIONI SPECIALISTICHE

TAV. 01



Indice

	1
1. Ragioni e obiettivi del progetto	
2. L' inquadramento urbanistico del largo Banchi Nuovi e della Chiesa	5
3. L'evoluzione storica della chiesa. I risultati dell'indagine storico-archivistica e iconografica; i beni storico-artistici e le superfici decorate	10
4. Il rilievo metrico con l'utilizzo del laser-scanner	38
5. L'analisi delle tecniche e dei materiali costruttivi; le tipologie di degrado	40
6. L'analisi della sicurezza strutturale	42
7. Il degrado dei beni mobili e delle superfici decorate	95
8. Le nuove funzioni	158
9. Gli interventi di restauro e di adeguamento funzionale	161
10. Gli interventi di risanamento strutturale	162
11. Gli interventi impiantistici	173
12. I costi degli interventi previsti	189
Tabelle di dimensionamento impianto elettrico	
Elenco delle tavole	

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA CHIESA DEI SS. COSMA E DAMIANO, LARGO BANCHI NUOVI, NAPOLI

ESTRATTO DALLA RELAZIONE TECNICA

1. RAGIONI E OBIETTIVI DEL PROGETTO

8. LE NUOVE FUNZIONI



1. Ragioni e obiettivi del progetto

Il progetto di restauro della chiesa dei SS. Cosma e Damiano presenta una serie di aspetti di particolare significato e valenza ed una serie di criticità che rendono l'intervento molto complesso.

I problemi e gli aspetti che caratterizzano tale manufatto storico si presentano in forme particolari e ancora più rilevanti se si tiene presente il contesto urbano e storico-culturale in cui si inserisce.

Il contesto urbanistico di cui la chiesa costituisce senza dubbio un elemento significativo, insieme con il Largo Banchi Nuovi, mostra ancora oggi una conformazione che trova nella identità storica di queste parti del centro antico una sua precisa espressione. L'attuale Largo Banchi Nuovi costituisce il fulcro di un percorso sinuoso in cui confluisce la strada di santa Chiara che porta nel cuore del centro antico, nonché le erte stradine e gradonate verso l'antica zona di Neapolis. La chiesa, dunque, si impianta in un punto di connessione con la arte bassa della città antica, collegata ad essa dai gradoni SS. Cosma e Damiano. Oltre al significato storico di ciò, la posizione, la presenza del Largo, l'originale funzione unitamente alle caratteristiche architettoniche rendono la chiesa compatibile con una funzione di legame sociale e di riferimento rispetto alla funzione preminente della zona e, cioè, quella residenziale.

Si tratta, dunque, di un caso emblematico: è una chiesa ubicata in un sito del centro antico che conserva i caratteri dell'impianto storico-urbanistico; il manufatto ha subito importanti trasformazioni nel suo schema architettonico, ma presenta anche i segni evidenti di dissennati interventi di rinforzo post-sismico che ne hanno alterato la corretta fruibilità, i valori estetici, la natura degli elementi costruttivi; la chiesa ha subito negli ultimi decenni violenze di ogni tipo, dai vandalismi ai furti, dagli incendi alle occupazioni improprie.

Ma è anche una chiesa che, abbandonata da decenni mostra appieno i segni del degrado determinati dalla mancanza di una manutenzione straordinaria. Il degrado fisico è ciò che oggi caratterizza l'antico manufatto, che si coniuga con il degrado sociale della zona nella quale è ubicata, in primis il largo Banco Nuovi: qui, nonostante un intervento di arredo urbano compiuto dal Comune di Napoli nei decenni trascorsi, la piazzetta si presenta come un improprio campo di calcio per giovani che, in carenza di strutture adeguate, utilizzano tale spazio scoperto per partite che si svolgono di giorno e di notte. Lo slargo è "protetto" verso il lato delle arterie stradali (via Banchi Nuovi) da impropri dissuasori in c.a. e da batterie di contenitori di spazzatura: l'illuminazione pubblica è inadeguata.

Per affrontare questo progetto, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, affidatario del cespite dal Cardinale di Napoli e comodatario della chiesa di proprietà della Curia di Napoli, si è avvalso di un gruppo di tecnici esperti in restauro architettonico, in strutture, in impianti, in restauro delle superfici, e di consulenze specialistiche pluridisciplinari (dal restauro al recupero, dalla storia dell'architettura agli impianti, dall'allestimento alla valorizzazione ambientale e, infine, agli aspetti gestionali).

Obiettivo del Progetto è, dunque, quello di salvaguardare ciò che resta del patrimonio architettonico e di beni storici della chiesa, attraverso interventi adeguati di risanamento strutturale, di restauro architettonico e delle superfici decorate, di adeguamento funzionale e impiantistico, e individuare nuove funzioni compatibili con i valori esistenti che siano in grado di contribuire anche a creare consapevolezza



nella comunità dei valori espressi dalla chiesa, a incentivarne la fruizione e migliorare la qualità della vita del contesto ambientale.

Emerge, dunque, con chiara evidenza un aspetto molto importante: la possibilità che con il restauro di una architettura storica si riesca anche a innescare un processo di riqualificazione urbana di una parte del centro antico di Napoli. Nel caso in questione tale possibilità non è remota se si considera che a poche decine di metri vi è la chiesa di S. Giovanni Maggiore, aperta al pubblico dopo 40 anni di restauri, ed affidata in comodato allo stesso Ordine degli Ingegneri, che sta sviluppando una straordinaria azione di valorizzazione culturale, programmando con ciclica cadenza, eventi, incontri, conferenze, seminari ed altre attività culturali.

L'approccio progettuale è, dunque, conservativo nel senso positivo del termine: al rispetto della definizione di "restauro" prevista dal Codice dei beni culturali (art.29), si associa il rispetto dell'art. 5 della Carta di Venezia, laddove precisa che le nuove funzioni non alterino i caratteri storico-architettonici del monumento e siano utili alla collettività.

Per quanto concerne il progetto, dunque, viene applicata la metodologia tipica del Restauro, con una attenta ed approfondita fase conoscitiva, con la definizione delle criticità fisiche e dei valori da tutelare e trasmettere, con la proposta progettuale degli interventi conservativi e di quelli di adeguamento funzionale ed impiantistico. Il progetto è stato così articolato:

- Inquadramento storico-urbanistico
 - L'evoluzione storica della chiesa ed i caratteri architettonici ed artistici, con una cospicua indagine storico-archivistica e iconografica
 - L'analisi del patrimonio di beni artistici e delle superfici decorate della chiesa e delle sue condizioni di conservazione.
 - Il rilievo metrico, realizzato con tecnologie laser-scanner, che hanno consentito di definire con strema precisione la consistenza del manufatto, elaborando piante, sezioni-prospetti, prospetti utili anche a meglio individuare le trasformazioni subite nel corso di secoli ed avere un quadro esaustivo delle superfici decorate e affrescate all'interno della chiesa.
 - Il rilievo "materico" degli elementi costruttivi
 - L'analisi della sicurezza strutturale, particolarmente importante nel caso in esame per la presenza di modifiche del comportamento strutturale dovuto sia alle trasformazioni storiche subite dal manufatto, sia dagli aberranti interventi post-sismici.
 - L'individuazione dei fenomeni di degrado superficiale.
 - L'individuazione di criticità delle strutture e degli elementi costruttivi di finitura e dei valori sussistenti "da trasmettere alle future generazioni" ha consentito di indirizzare le scelte progettuali verso interventi conservativi che rispettano le più moderne teorie del Restauro e che, quindi, fossero ispirate al rispetto dei criteri acquisiti, quali la distinguibilità, l'istanza storica ed estetica, la compatibilità fisico-chimica e meccanica dei materiali da utilizzare, l'autenticità, ecc.
 - Infine, l'individuazione di funzioni compatibili e, dunque, di adeguamenti funzionali che – senza snaturare le caratteristiche architettoniche della chiesa, anzi recuperandone la valenza storica,
-



artistica ed estetica grazie agli interventi previsti – siano in grado di coinvolgere la comunità locale a diventare non semplice fruitore del manufatto, ma custode attento dei suoi significati, dei suoi valori, dei suoi tesori.

Il progetto di restauro ha, dunque, come obiettivo quello della conservazione e della valorizzazione del complesso.



8. Le nuove funzioni

In un progetto di restauro, la scelta della nuova destinazione d'uso non può che scaturire dall'obiettivo del rispetto delle valenze storico-architettoniche dell'edificio. Essa, inoltre, va ponderata con valutazione e considerazione delle istanze proprie della comunità che abita e connota l'identità di tale area urbana posta ai margini meridionali del centro antico della città: e ciò in sintonia con gli obiettivi del Giubileo.

Si può, e si deve, subito ricordare che la sopravvivenza della fabbrica e dei valori che la connotano e che ancora si possono riscontrare in essa, è strettamente legata alla destinazione d'uso verso cui ci si orienta. Questa indicazione fa emergere chiaramente il quadro di azione basato, quest'ultimo, sul riscontro delle realtà sociali ed economiche del sito, nonché delle sue dinamiche di espressione. Una prima analisi mette in evidenza la composizione sociale del quartiere, la sua consistenza, ma anche le funzioni degli edifici del contesto ambientale che, oltre alle strutture religiose e a quelle universitarie, rispecchiano una destinazione essenzialmente residenziale. A tale funzione si associa una non trascurabile quanto embrionale presenza di attività artigianali e commerciali basate su articoli particolari, i quali possono anche essere oggetto di attenzione della fruizione turistica.

Nel quadro del "Grande Programma per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" la chiesa ricade nell'area urbana complessa AUC 2. Esso prevede interventi diffusi su tale zona caratterizzata da insediamenti tardo-medioevali che può assumere un grande interesse sul piano culturale, riconoscendo che anche "sul piano sociale l'intervento rivestirebbe un impatto significativo perché si tratta di un'area socialmente ed economicamente più debole". In particolare, è prevista "la riqualificazione di percorsi gradonati molto particolari quali vico Melofioccolo, calata SS.Cosma e Damiano, i gradini del Pendino S.Barbara, potrà dare il primo impulso ad un intervento di valorizzazione del patrimonio immobiliare su di essi gravitante".

Sotto il profilo della tipologia della popolazione residente, siamo di fronte ad una composizione sociale caratterizzata da nuclei variegati, mentre appare stabile il flusso degli insediamenti immigratori. In particolare, si presenta significativa la presenza di bambini e ragazzi in età scolare. La zona, inoltre, si contraddistingue per la carenza storica di attrezzature pubbliche. Il Largo Banchi Nuovi, in particolare, costituisce da anni l'unico luogo in cui si rende possibile lo svolgersi di attività ludiche da parte dei ragazzi del quartiere, non disponendo di alcuna area che permettesse loro attività fisica, tantomeno sportiva.

Tuttavia, la zona e la piazza dinanzi alla chiesa ha assunto, nell'ultimo scorcio di anni, il carattere di luogo di ritrovo per iniziative pubbliche nei giorni festivi (come il Mercato del Baratto o, recentissimamente, il Mercato dell'arte o il Teatro di strada).



Ferme tali sintetiche considerazioni, emerge un fenomeno per il quale una buona parte della collettività locale si identifica fortemente nel Largo, anche come riferimento e punto di accesso/ingresso, tramite i gradoni che superano il salto di quota, con la “città” o, per meglio dire, con quella parte di città più esterna, rappresentativa (corso Umberto I ed il fronte poi portuale) soggetta, tra l’altro, ad interventi di valorizzazione ed infrastrutturali. Non bisogna dimenticare che lo stesso Largo, oltre a rappresentare una pausa ed una ‘tappa’ nel tortuoso andamento di via dei Banchi Nuovi, ‘raccolge’ il flusso urbano di via S.Chiera e collega questa parte con l’antico insediamento del porto (via Sedile di Porto).

Per la chiesa dei SS.Cosma e Damiano con la sua area antistante si presenta, in maniera quasi naturale, la necessaria funzione di centro di supporto alle famiglie residenti nel quartiere: la chiesa, coerentemente con il suo etimo, può svolgere una funzione pubblica di incontro, riunione, che sia rivolta ad una utenza adolescenziale e dell’infanzia che, in assenza di strutture di supporto alla famiglia può tenere impegnati i ragazzi/bambini, in età della scuola dell’obbligo, durante il periodo post-scolastico. Le attività, molteplici, vanno da quelle attività ricreative a di carattere laboratoriale (didattica-doposcuola, teatrale, musica) e che, soprattutto, inglobi e dia ancora più senso al largo antistante che, occasionalmente, può diventare uno spazio di ausilio alla funzione interna come, anche, area per organizzare piccole mostre e momenti di scambio a supporto della vita del quartiere e rappresentazioni legate alle attività stesse. La proposta di nuova destinazione incontra anche lo spirito della Legge n. 28 agosto 1997 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”(artt. 6 e 7, G.U. n. 207 del 5 settembre 1997), nonché con il complesso delle iniziative comunali già operanti nel territorio (come i progetti per esempio “Tana di volpe” o “Nidi di mamme”).

Tale funzione, infine, può essere condotta in sinergia con le Scuole esistenti in zona, elementari e medie primarie e secondarie. In particolare, la presenza dell’Istituto magistrale E. Pimentel de Fonseca in via B.Croce consentirebbe l’opportunità di sviluppare il tirocinio e allo stesso tempo volontariato e supporto alle attività individuate.

La destinazione d’uso proposta permette, in altre parole, non solo la riappropriazione di un luogo pubblico nella sua vocazione e destinazione collettiva e quindi di dispiegare un’utilità sociale, ma sviluppare il senso di identità dei luoghi che nella nuova funzione immaginata, “Un nuovo *Banco* ai Banchi Nuovi” che il quartiere può ritrovare.

Il volume principale viene, dunque, sistemato per ospitare un Laboratorio teatrale per ragazzi, con arredi adeguati e tali da non alterare la fruibilità estetica della chiesa, delle sue superfici decorate, dei suoi caratteri architettonici, dei beni storici presenti o da riportare in sito. Gli ambienti su due livelli, prospicienti su calata SS. Cosma e Damiano e largo Banchi Nuovi,

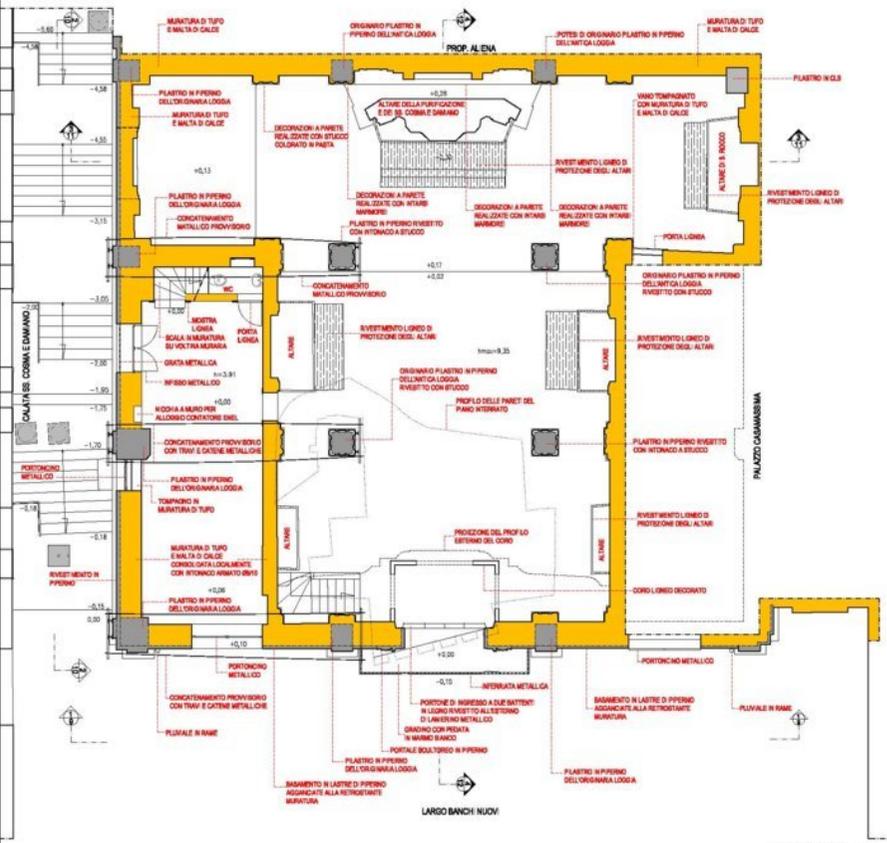


saranno attrezzati per attività scolastiche integrative sia al 1° che al 2° livello. A piano terra saranno realizzati due servizi igienici, di cui uno per portatori di handicap. Una nuova scala in legno a norma e autoportante sarà ubicata nello spazio terminale dell'ambiente in sostituzione di quella precaria esistente.

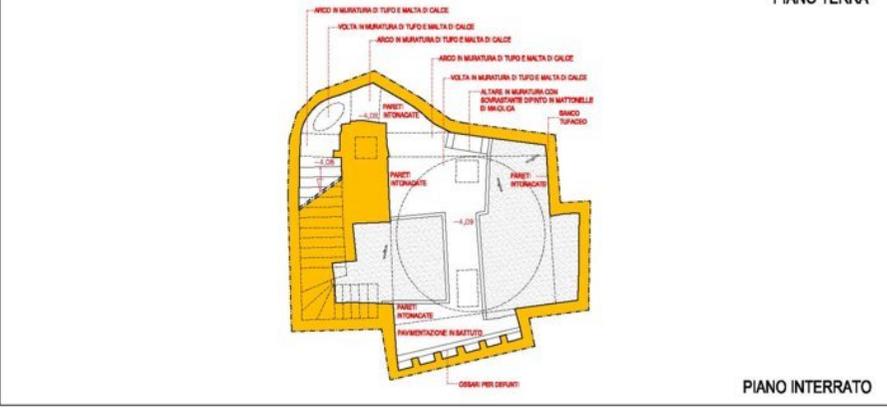
Scaffalature, espositori e tavoli caratterizzano tali ambienti, come si evince dai render di progetto.

È evidente che la scelta progettuale delle nuove funzioni soddisfa le esigenze conservative, ma anche le esigenze della comunità; questa dovrà diventare protagonista nel processo di valorizzazione che vedrà l'Ordine degli Ingegneri promotore dell'iniziativa di alto significato sociale e garante dei risultati, che sono raggiungibili grazie alle necessarie sinergie con l'Ente territoriale (Comune e Municipalità) e gli Assessorati competenti, oltre che con le Associazioni impegnate sul territorio.

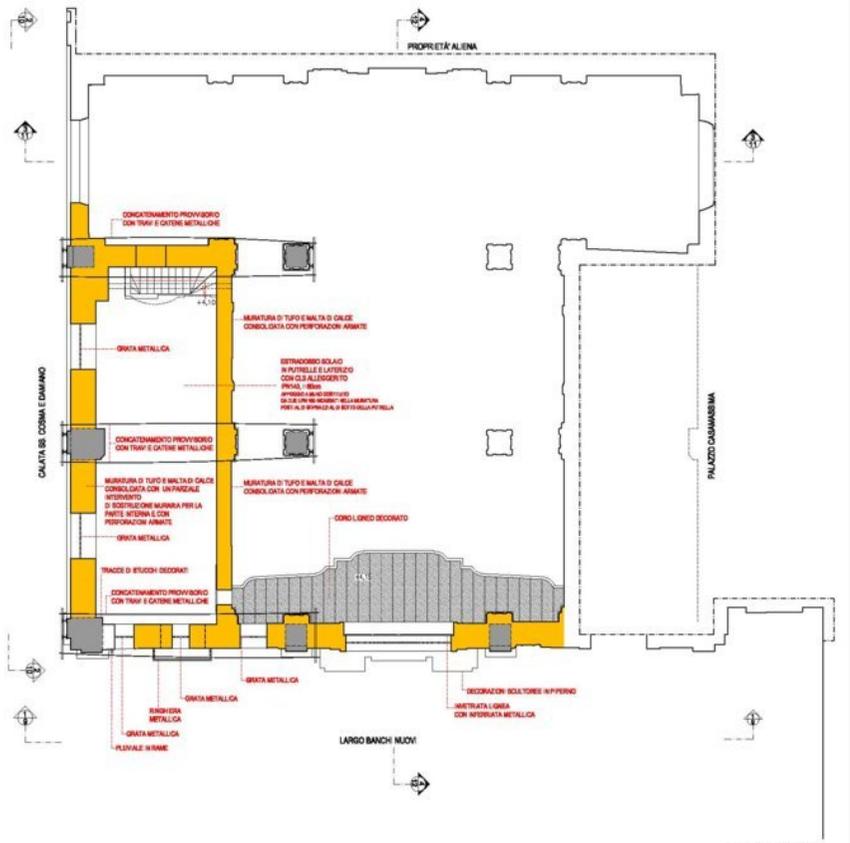
È anche manifestamente evidente che l'intervento di restauro e di rifunzionalizzazione della chiesa dovrà essere integrato dalla adeguata sistemazione del largo Banchi Nuovi, per avviare quel necessario processo di riqualificazione che è stato auspicato in premessa.



PIANO TERRA

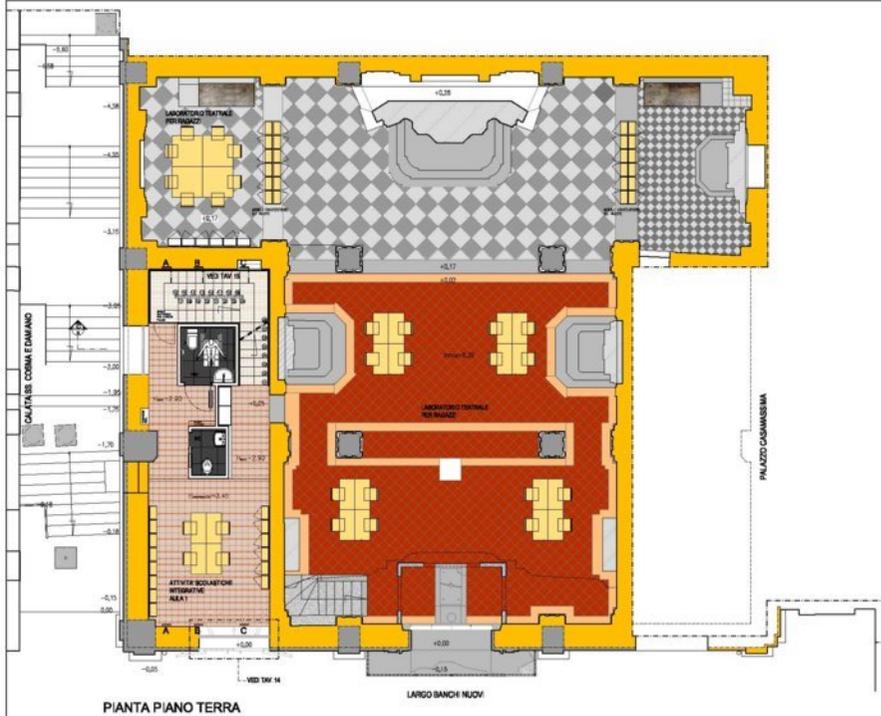


PIANO INTERRATO

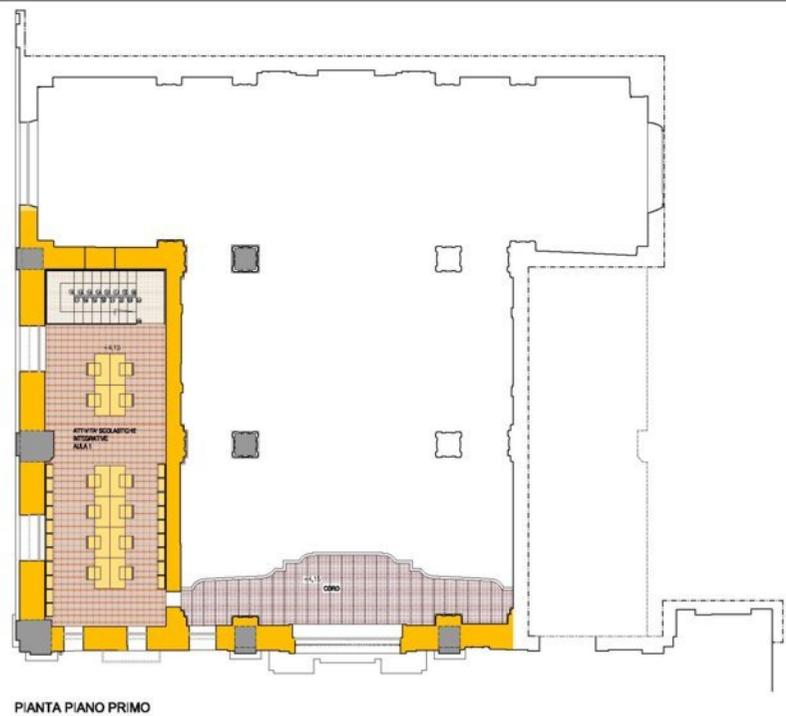


PIANO PRIMO

 Ordine degli ingegneri della provincia di Napoli	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DELLA CHIESA della SS. COSMA E DAMIANO, LARGO BANCHI NUOVI IN NAPOLI		
	PROPRIETA': ARCIDIOCESI DI NAPOLI	COMODATARIO: ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	
COORDINAMENTO ING. LUIGI VINCI PROGETTAZIONE RESTAURO ARCHITETTONICO: arch. RAFFAELE ANDRE arch. CLAUDIA ANETTA, ing. EMANUELE LAMANTIA STRUTTURE: ing. MASSIMO ACAMPORA ing. GIACOMO VINCI IMPANTI: ing. ANDREA LUZZA ing. MARCO SENISE RESTAURO SUPERFICIE: arch. GIAN PAOLO VITELLI, MARIA SALVATOR, PIERLUIGI AVETA, RAFFAELE RUSSO IRO	CONSULENZE SPECIALISTICHE RESTAURO ARCHITETTONICO: prof. ing. ALDO AVETA RECUPERO TECNOLOGICO: prof. ing. RENATO IOVINO STORIA DELL'ARCHITETTURA: prof. arch. ALFREDO RUCCARO IMPIANTI: prof. ing. FILIPPO DE ROSSI ALLESTIMENTO: prof. arch. BANCA GIOIA MARINO VALORIZZAZIONE AMBIENTALE: ing. EDUARDO PACE ASPETTI GESTIONALI: prof. ing. GIOVANNI ESPOSITO		
STATO ATTUALE MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE	PIANTA PIANO TERRA E INTERRATO	TAV. 05 SCALA 1/100	



PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO PRIMO



VISTA INTERNA ALA 1

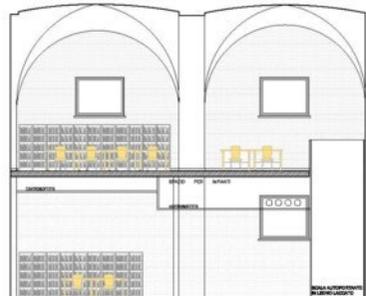
VISTA INTERNA ALA 1

VISTA INTERNA ALA 1

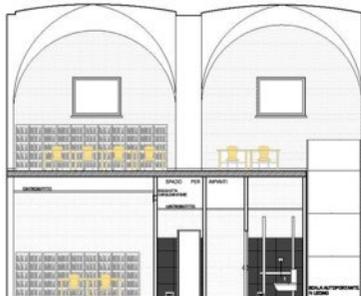
VISTA INTERNA ALA 1

VISTA INTERNA ALA 2

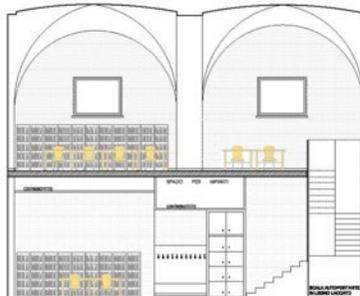
VISTA INTERNA ALA 2



SEZIONE A-A



SEZIONE B-B



SEZIONE C-C

 Ordine degli ingegneri della provincia di Napoli	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DELLA CHIESA DEI SS. COSMA E DAMIANO, LARGO BANCHI NUOVI IN NAPOLI		
	PROPRIETA': ARCIDIOCESI DI NAPOLI	COMODATARIO: ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	
COORDINAMENTO ING. LUIGI VINCI PROGETTAZIONE RESTAURO ARCHITETTONICO: arch. RAFFAELE ANDRE arch. CLAUDIA AVETA, ing. EMANUELE LANZANTÀ	CONSULENZE SPECIALISTICHE RESTAURO ARCHITETTONICO: prof. ing. ALDO AVETA RECUPERO TECNOLOGICO: prof. ing. RENATO IOVINO STORIA DELL'ARCHITETTURA: prof. arch. ALFREDO ZUCCARO IMPIANTI: prof. ing. FILIPPO DE ROSSI ALLESTIMENTO: prof. arch. BANCA GIOIA MARINO VALORIZZAZIONE AMBIENTALE: ing. EDUARDO PACE ASPETTI GESTIONALI: prof. ing. GIOVANNI ESPOSITO		
STRUTTURE: ing. MASSIMO ACAMPORA ing. GIACOMO VINCI IMPIANTI: ing. ANGELO LUZZA ing. MARCO SENESI	COLLABORATORI: arch. GIAN PAOLO VITELLI, MARGA SALVATOR, PIERLUIGI AVETA, RAFFAELE RUGGERO		
RESTAURO SUPERFICIE: doc. UMBERTO PIEZZO	PROGETTO NUOVA DESTINAZIONE D'USO	PIANTE PIANO TERRA E PRIMO. SEZIONI	TAV. 13 SCALA 1/100